

La Carne

Italiani popolo di carnivori. Con ben 24,2 kg procapite l'anno l'Italia è al 3° posto in Europa per consumo di carne dopo Danimarca (28,3 kg) e Francia (26,5 kg). E nella scelta gli italiani badano soprattutto alla qualità prediligendo i tagli più pregiati



IL 25 LUGLIO SCIOPERO DEI TRAGHETTI TIRRENI

Disagi per chi viaggia in traghetto il 25 luglio. Le organizzazioni sindacali Filt-Cgil, Fit-Cisl, Ultrasporti hanno proclamato 24 ore di sciopero di tutto il personale del gruppo Tirrenia, per il prossimo 25 luglio. Al centro della protesta che segue lo stato di agitazione, indetto lo scorso 9 luglio, la mancanza di risposte ai problemi del settore marittimo ed in particolare all'emergenza della compagnia di navigazione.

FRANCO NASSO È IL NUOVO SEGRETARIO DELLA FILT-CGIL

Franco Nasso è il nuovo segretario generale della Filt, la categoria dei lavoratori dei trasporti della Cgil, che conta oltre 147 mila iscritti. Ad eleggerlo, su proposta del segretario generale della Cgil Guglielmo Epifani, è stato il comitato direttivo della categoria, con 72 voti favorevoli, 2 contrari e 2 astenuti. Cinquantasette anni, laurea in fisica, Nasso sostituisce Fabrizio Solari, eletto segretario confederale della Cgil il 17 giugno scorso.

Mutui sempre più cari, ora si passa al tasso fisso

In giugno è salito al 5,85%, il valore più alto dal 2002. Le famiglie corrono ai ripari

di Laura Matteucci / Milano

RECORD Il tasso di interesse sui mutui schizza a giugno al 5,85%, dal 5,75% di maggio, e segna così il valore più alto dal 2002. Le rate delle case sono sempre più care, dunque, e gli italiani cercano di invertire la tendenza stipulando sempre più mutui a



Foto di Franco Silvi/Ansa

tasso fisso: nei primi cinque mesi del 2008 sui nuovi mutui erogati il 70% circa è a tasso fisso, solo il 30% è variabile. Valori opposti a quelli del 2003, quando il 78% dei mutui veniva contratto a tasso variabile e solo il 22,1% con interesse fisso. Una situazione che rende anche più importante l'adeguamento dell'offerta delle banche in tema di rinegoziazione, surrogata o estinzione anticipata del credito, in attesa della convenzione Abi - Economia, quella che allunga la durata del mutuo, spalmando le rate (che alla fine si pagano con gli interessi, chiaro). Il numero uno di Unicredit, Alessandro Profumo, abbozza una difesa della categoria: «Noi purtroppo trasformiamo la "materia prima" - dice - e se questa costa di più non possiamo certamente andare al di sotto del suo costo».

Il dato è contenuto nel rapporto mensile dell'Abi, l'Associazione delle banche. Livello record dei tassi anche per i prestiti complessivi a famiglie e imprese, saliti al 6,3% rispetto al 6,23% di maggio. E il futuro non promette niente di buono: le rilevazioni dell'Abi riguardano il mese di giugno, quando ancora il tasso di riferimento della Bce era fermo al 4%. L'aumento al 4,25% deciso da Francoforte a inizio luglio finirà inevitabilmente per ripercuotersi sul livello dei tassi applicati a famiglie e imprese, che così raggiungeranno un nuovo record

nel mese in corso. Consola poco, dunque, che l'Ufficio studi dell'associazione bancaria faccia notare che il tasso reale, al netto dell'inflazione, segna il 2%, un valore inferiore al 2002, quando il tasso reale si collocava al 3%.

Di fatto, come dice sempre il rapporto Abi, la percentuale dei mutui a tasso variabile si è dimezzata: a differenza di cinque anni fa la richiesta guarda ora al tasso fisso, che raccoglie il 70% delle nuove polizze. L'incidenza dei nuovi mutui a tasso variabile sul totale è passata dal 68% del 2003 a poco meno del 30% nei primi cinque mesi del 2008, «avvicinando la composizione tra fisso e variabile a quella degli altri paesi dell'area euro, Germania, Olanda e Belgio». Il variabile resiste invece in Spagna, Portogallo e Irlanda. La fase è da tempo critica. Tanto che ormai due famiglie su tre hanno problemi d'indebitamento, calcolato in 24mila euro medi dall'associazione di consumatori Adoc, secondo cui nell'ultimo anno «risulta in crescita di circa il 10% tra mutui, carte di credito reali, credito al consumo, fidi e

prestiti».

A peggiorare la situazione, l'aumento del denaro e dell'inflazione, «Il ritardo nell'adeguarsi alla normativa e agli accordi di un anno fa con le associazioni dei consumatori sulla portabilità dei mutui è grave», ricorda l'Adoc.

MUTUI: TASSI RECORD	
Tassi di interesse sui mutui per l'acquisto di abitazioni	
Dicembre 2007	5,72%
Marzo 2008	5,61%
Aprile 2008	5,66%
Maggio 2008	5,75%
Giugno 2008	5,85%

Gli italiani scelgono in fisso	
Quota dei finanziamenti a tasso fisso	
2003	22,1%
2008*	60,6%

* periodo gennaio-maggio

Tasso medio dei prestiti in euro concessi dalle banche	
Maggio 2008	6,23%
Giugno 2008	6,30%

Tasso sui prestiti in euro alle società non finanziarie	
Maggio 2008	5,55
Giugno 2008	5,51

Fonte: ABI P&G Infograph

FALLIMENTO Si suicida finanziere dell'Arizona

Scott Coles, ricco finanziere immobiliare dell'Arizona, si è suicidato travolto dalla crisi dei mutui subprime. La caduta a picco del mercato immobiliare ha infatti affondato la Mortgage Ltc, società fondata dal padre di Coles 45 anni fa. La Mortgage Ltc si è affermata durante il boom immobiliare dell'Arizona, specializzandosi in prestiti a breve termine e alto tasso di interesse a costruttori di condomini, anche se in possesso di una cattiva storia creditizia. Ma Coles alla fine si è sopraesposto ai rischi del mercato e, così, la sua società è stata costretta a chiedere finanziamenti sempre più elevati, che poi non era in grado di ripagare. E così il 24 giugno scorso la società è finita in bancarotta controllata.

AERIE Aerolineas Argentinas verso il fallimento

La compagnia aerea Aerolineas Argentinas è a un passo dal fallimento. I numeri dichiarati dal gruppo spagnolo Marsans, che controlla la compagnia, in un'udienza al Tribunale commerciale di Buenos Aires, parlano di un passivo di oltre 800 milioni di dollari. Marsans però precisa che la compagnia ha debiti esigibili per 220 milioni di dollari. Presenti all'udienza gli avvocati dei creditori, che hanno denunciato Marsans per una frode milionaria al fisco spagnolo nel momento in cui prese il controllo di Aerolineas. Soddisfatto il ministro dei Trasporti, Ricardo Jaime: «L'importante è che Marsans abbia riconosciuto un passivo di 800 milioni di dollari che include debiti esigibili per 220 milioni».

Gdf-Suez: è statale il nuovo colosso francese dell'energia

Dopo 29 mesi via libera dei soci alla fusione. Avrà una capitalizzazione di oltre 90 miliardi

/ Milano

STATO Nasce in Francia un nuovo gigante dell'energia europea. Segni particolari: è statale. Al termine di un cammino tormentato, durato 29 mesi, gli azionisti delle due società hanno dato ieri la via libera alle nozze tra Suez e Gaz de France approvando la fusione - una delle maggiori attese in Francia negli ultimi 20 anni - che porterà alla creazione di un colosso con una capitalizzazione di oltre 90 miliardi di eu-

ro. Il debutto in Borsa della nuova società è fissato per il 22 luglio, data in cui farà il suo ingresso indipendente nel listino anche Suez Environment, il polo di servizi ambientali del gruppo Suez. Il primo azionista sarà lo stato francese con il 35,6% del capitale e la fusione, effettiva dal 22 luglio, avrà effetto retroattivo al primo gennaio. L'operazione è stata annunciata quasi due anni e mezzo fa per contrastare l'interesse di Enel per Suez ed ha subito, in questo periodo, una serie di rinvii rispetto al calendario inizialmente previsto, per gli ostacoli posti dai sindacati, lo sbarramento parla-

mentare del centro-sinistra a quella che è di fatto la privatizzazione di Gaz de France e per il veto del Consiglio di Stato, che ha imposto di attendere l'apertura del mercato europeo dell'energia avvenuta un anno fa. Il nuovo gruppo sarà un gigante dell'elettricità, del gas e dei servizi ambientali, con un fatturato di 75 miliardi, con oltre 200mila addetti e una capitalizzazione di borsa di 91,5 miliardi alle quotazioni attuali delle due società, che lo metterà sul podio dell'indice cac 40, accanto a Total e Edf. Gdf Suez ha già previsto di versare ai propri azionisti un dividendo straordinario di 0,80 euro per azione. Per gli utenti, inve-



I vertici Gaz de France, Suez, Credit Agricole e Areva all'assemblea Suez Foto Ap

ce, la situazione si profila meno rosea: il presidente di Gdf e numero due del nuovo gruppo, Jean-Francois Cirelli, ha ribadito che le tariffe del gas, già aumen-

tate del 10% da gennaio, potrebbero salire ancora a causa del rincaro del petrolio a 140 dollari al barile. Il nuovo gruppo sarà il più gran-

de del settore in Europa, davanti al tedesco E.ON e a Edf, avrà 134mila dipendenti e prevede di investire nel suo sviluppo in media 10 miliardi all'anno tra il 2008 e il 2010. Obiettivo di Gdf-Suez è anche quello di aumentare il suo utile operativo del 10% a partire dal 2008 per arrivare a 17 miliardi nel 2010. I due gruppi hanno anche una forte presenza in Italia che già hanno annunciato di voler rafforzare. Attualmente le attività italiane rappresentano il 2% del fatturato di Suez e l'1,5% di Gdf, che è il numero 4 nella distribuzione di gas dopo Eni, Enel e Edison e numero due nei servizi dell'energia.

In crisi il polo del salotto: persi 8mila posti di lavoro

Nell'area industriale di Matera, tra Puglia e Basilicata, in quattro anni hanno cessato la loro attività 350 aziende su 500

/ Milano

Il polo del salotto a cavallo tra Puglia e Basilicata non c'è più. O almeno non esiste più il settore che in poco più di tre lustri aveva creato dal nulla colossi dell'arredamento, occupazione e prospettive di sviluppo per tutta la Murgia, tra Matera, Santeramo e Bari e Montescaglioso. Nel 2004 si contavano più di 500 aziende attive, circa 14mila addetti (diretti e nell'indotto) circa 2 miliardi di fatturato, di cui oltre la metà ottenuti sui mercati esteri. In pochi anni il quadro è cambiato, addirittura capovolto: l'apprezzamento dell'euro sul dolla-

ro, i rincari del petrolio e dei trasporti, l'aggressività della concorrenza asiatica e italiana, l'assenza di un vero sistema a supporto delle aziende hanno avuto l'effetto di un maremoto. Oltre 350 aziende hanno chiuso. Quasi 8mila posti di lavoro sono stati cancellati, 2.500 persone sono in cassa integrazione o in mobilità, il fatturato complessivo del distretto si è drasticamente dimezzato, le dimensioni dei danni sono tutti riassunti nel destino delle più importanti aziende dell'area. La Contempo ha chiuso i battenti e licenziato mille dipendenti; la Nicoletti è in liquidazione e i

480 addetti hanno ottenuto da pochi giorni gli ammortizzatori sociali; stessa sorte per 1.200 operai (su 3.000) della Natuzzi, che nel 2007 ha registrato 62 milioni di perdite, mentre nei primi mesi del 2008 il rosso viaggiava sui 23 milioni di euro. Sul polo del

Fatturato dimezzato
La Cgil denuncia l'inerzia del governo nell'avvio dei processi di riconversione

salotto del Materano ha pesato, dunque la retromarcia ingrata dal mercato ma anche la mancanza di sostegni finanziari. «La Nicoletti - sottolinea Michele Andriulli, della Finlea - ha ordini per far lavorare il 40% dei dipendenti, ma non ha la liquidità per avviare le linee. La verità è che le banche hanno stretto i cordoni della Borsa dalla sera alla mattina». Il dramma di migliaia di famiglie, però, non ha avuto risposte convincenti ed esaurienti da parte delle Istituzioni. La Regione ha avviato il confronto con la task force degli imprenditori ed ha messo a disposizione le esi-

gue risorse locali, mentre latita il Governo nazionale. «Parte della responsabilità è da addebitare alle aziende - sottolinea Antonio Pepe, segretario regionale della Cgil Basilicata - perché non hanno investito sulla innovazione di prodotto. Il problema è ora la riconversione delle aree e del settore, perché nella Murgia si è aperto un problema sociale molto forte. Di fronte a questo lo Stato non può restare silente e inerme. Bisogna sfruttare ogni canale di sostegno ed ogni politica attiva per soccorrere le aziende ancora attive e ridare prospettive occupazionali a chi le ha perse».

CARO GASOLIO

Da Bruxelles 60 milioni per la pesca italiana

I ministri della pesca dell'Ue hanno raggiunto un accordo che prevede la possibilità di stanziare 600 milioni di euro per nuovi finanziamenti tesi a mitigare le ripercussioni socio economiche dell'impennata dei prezzi del gasolio nel settore della pesca in Europa. Del pacchetto dei nuovi finanziamenti il 10%, ossia 60 milioni di euro, andranno a beneficio del settore della pesca in Italia. La decisione permette di rendere operativo il piano di emergenza contro il caro-gasolio messo a punto dalla Commissione europea, che avrà una durata di due anni ed un valore complessivo di due miliardi di euro, tra fondi comunitari e nazionali. Il piano potrà essere introdotto in tempi brevi grazie ad un regime di deroghe temporanee alle regole del Fondo europeo per la pesca. Il consiglio dei ministri degli esteri dell'Ue, il 22 e 23 luglio a Bruxelles, darà l'imprimatur all'accordo di ieri che potrà così entrare in vigore a tutti gli effetti. Il pacchetto di misure prevede l'adattamento della flotta europea, quella più dipendente dal consumo di gasolio: principalmente è il segmento della pesca a strascico, ma non solo. L'obiettivo è di ridurre del 30% la flotta per la quale il costo del gasolio rappresenta almeno il 30% dei costi totali.